

«Comune, si taglia tutto Ma non per i dirigenti»

Interrogazione dell'Udc: via i premi di produttività

E' un dubbio che interesserà molto i dipendenti comunali, quello posto dall'Udc al sindaco Salvatore Perugini. Al centro dell'interrogazione firmata da Sergio Nucci, Piero Belmonte, Massimo Bozzo, Massimo Commodaro e Carmine Vizza c'è una deliberazione, la numero 325 (firmata il 29 dicembre scorso).

E un'ombra: quella che, con quell'atto del comune venga

«sottratta, per fare cassa, al fondo di produttività dei dipendenti comunali, la somma di 445.000 euro, adducendo la motivazione che si tratti di "somme non utilizzate negli anni precedenti"».

Una scure starebbe per abbattersi sul reddito del personale. E per il gruppo dei centristi, si tratterebbe di una anomalia. Il taglio, infatti, non terrebbe «conto dei numerosi contenziosi che

tanti dipendenti hanno con l'ente e ai quali, concluso il giudizio, si dovrà presumibilmente dar corso, e senza dire delle somme dovute ai dipendenti che sono anche oggetto di accordo raggiunto alla presenza del prefetto di Cosenza per vertenze mai risolte». In sostanza, l'eliminazione della somma potrebbe contrastare con l'esito dei giudizi pendenti. Ma evidentemente la deliberazione serve alle esauste casse comunali.

Fin qui la prima questione, prettamente tecnica. La seconda è di opportunità. Il gruppo dell'Udc chiede al sindaco

«quali motivazioni hanno spinto l'amministrazione a non prelevare parte di tale somma

anche dal fondo dei dirigenti, atteso che i vertici dell'ente hanno, pochi mesi addie-

tro, per le indennità arretrate, riscosso centinaia di migliaia di euro, ovvero che la produttività nel Comune di Cosenza sia frutto solo del lavoro dei dirigenti e non dei dipendenti». Due pesi e due misure. Un premio ai dirigenti che apparirebbe ancora più odioso, visto che «la precaria situazione economica delle casse comunali sta condizionando» l'azione amministrativa della giunta e «proprio a causa di tali ristrettezze tante unità lavorative, direttamente o indirettamente dipendenti dal Comune, hanno perso o stanno

perdendo il proprio posto di lavoro».

Per non parlare del fatto che «ancora oggi, gli Uffici preposti non riescono a programmare compiutamente le proprie attività non essendo possibile prevedere quando tale situazione si normalizzerà».

Un contesto non esattamente roseo: «Occorrerebbero scelte ponderate, ri-

spondenti a criteri di rigore e trasparenza, soprattutto in settori chiave come quelli del personale e della programmazione economica». Che «per alcune decisioni di questi ultimi giorni non sembrerebbero soddisfatti».

Infine, i consiglieri dell'Udc si chiedono «come è possibile, alla luce della delibera, coniugare la riduzione delle spese del personale con la "verticalizzazione", operazione questa che fra interni ed esterni (50% dei posti messi a concorso) vedrà aumentare il numero di dipendenti di circa 40 unità con una spesa conseguente certamente non trascurabile». E se, «visto l'ingente impegno economico (600.000 euro circa) non sarebbe utile procrastinare l'imminente concorso per 11 nuovi dirigenti (Milano a fronte di 18.600 dipendenti ha solo 150 dirigenti ovvero 1 ogni 1300)».

cosenza@calabriaora.it